Mostre

Museo Correr San Marco
Sfere del cielo
Sfere della Terra
Orario del Correr:
10-19 tutti i giorni
Fino al 29 febbraio

Peggy Guggenheim Collection
Palazzo Venier dei Leoni
Dorsoduro 701
Rosso. La forma instabile
Orario: 10-18. Martedì chiuso
Fino al 6 gennaio

Fondazione Querini Stampalia
Campo Santa Maria Formosa
Georges Adeagbo
La rencontre. Venise. Florence
Orario 10-18
venerdì e sabato 10-22
Chiuso il lunedì
Fino al 10 febbraio

Palazzo Mocenico
Santa Croce 1992
Abu Ghraib. Abuso di potere
Opere di carta di Susan Crile
Orario: 10-16
Fino al 6 gennaio

Spazio culturale Svizzero
Campo Sant'Agnese
Dorsoduro 810-Zattere
Ludwig Hohl
disegni e fotografie
Orario: 11-13 e 15-18
chiuso sabato e festivi
Fino al 14 dicembre

Carive
Campo San Luca
Daniele Manin
Dalla gloria all'esilio
Immagini e memorie
dai Musei Civici Veneziani
Orario di sportello
Fino al 15 febbraio

Galleria Santo Stefano
Campo Santo Stefano
Fair Dream
personale di Luca Bellandi
Orario: 10-12 e 15-19.30
Fino al 20 gennaio

Centro Candiani
Piazzale Candiani, Mestre
Mestre Novecento
Il secolo breve
della città di terraferma
Fino al 6 gennaio

Molo K Marghera
L'altra Venezia
Fotografie
di Giuseppe Dall'Arche
Fino al 6 gennaio

Orario del Centro Candiani
lun-ven 15-19
sab e dom anche 10-13

Galleria Contemporaneo
piazzetta Olivotti 2, Mestre
Gabriele Basilico
Orario: 10.30-12.30
e 15.30-19.30
da martedì a sabato
Fino al 5 gennaio

Verifica 8+1
via Mazzini 5, Mestre
Assenza Essenza
opere di Beatrice Crastini
Orario: 16.30-19.30
giovedì, venerdì e sabato
Fino al 22 dicembre

Pardes laboratorio di ricerca
Via Miranese 42, Mirano
Paesaggi letterari. Collettiva
Orario: 15-18
da mercoledì a domenica
Fino al 16 dicembre

qualità aria

Bollettino del 3/12/2007
Dati riferiti al **2/12/2007**

Giorni di superamento PM10 dall'1-1-2007: **135** - Consecutivi: **2**

dati elaborati dal Dipartimento ARPAV Provinciale di VENEZIA

SO2 biossido di zolfo; **NO2** biossido di azoto; **CO** monossido di carbonio; **O3** ozono; **PM10** polveri inalabili inferiori a 10 µm; **BaP** ben zo(a)pirene

Ubicazione	Tip.	SO_2 max ora µ/m³ conc.	SO_2 max ora µ/m³ ora	NO_2 max ora µ/m³ conc.	NO_2 max ora µ/m³ ora	CO media giorn. mob. 8 h mg/m³ conc.	CO media giorn. mob. 8 h mg/m³ ora	O_3 max ora µ/m³ conc.	O_3 max ora µ/m³ ora	PM10 media giorn. conc.	PM10 media anno conc.	Benzene conc.	BaP conc.
Parco Bissuola	BU	2	1.00	63	18.00	1.1	2.00	23	13.00	M	47	2	1.4
Via Circonvallazione	TU			67	21.00	1.6	1.00			M	57	3	1.6
Venezia Sacca Fisola	BU	28	11.00	67	19.00			26	13.00	106	38		
Malcontenta	BS	8	14.00	49	18.00								
S. Donà	BU			60	20.00	1	23.00	34	13.00	83			
Chioggia	BU			76	19.00	0.8	1.00	20	15.00	102			

TU staz. di traffico in zona urbana utilizzata prevalentemente in corrispondenza di strade urbane ad elevato traffico **BU** staz. di background urbana situata in un'area non interessata direttamente dal traffico volgendo particolare attenzione alla concentrazione di ozono **BS** staz. di background suburbana situata in un'area interessata dire tamente dal traffico volgendo particolare attenzione alla concentrazione di ozono **CONC.** = concentrazione

Giuseppe Dossetti tra fede e politica

La Fondazione Pellicani porta al Candiani gli italiani illustri

E' dedicato alla figura di Giuseppe Dossetti il secondo convegno pubblico della Fondazione Gianni Pellicani: «Giuseppe Dossetti: tra fede e politica» è il titolo dell'incontro in programma giovedì 6 dicembre alle 18 nella sala conferenze del Candiani di Mestre (IV piano). Interverranno Alberto Melloni, docente di storia contemporanea, il senatore Walter Vitali, già sindaco di Bologna, il ministro delle Politiche per la famiglia, Rosy Bindi.

L'iniziativa, organizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, rientra nel ciclo di convegni dal titolo «La Grande Politica e il Futuro dell'Italia» che ha visto un'ampia partecipazione di pubblico nel suo primo incontro dedicato a Giorgio Amendola e svoltosi lo scorso 15 novembre. Il ciclo si sostanzia in quattro incontri dedicati a quattro figure illustri della politica italiana del Novecento: Giorgio Amendola, Giuseppe Dossetti, Ugo La Malfa e Altiero Spinelli. Queste figure saranno pretesto per ragionare su temi basilari del recente passato e prospettare scenari del futuro. Un'opportunità per discutere su questioni fondamentali della politica italiana, quali il destino del riformismo, il rapporto tra democrazia e sfera religiosa, l'equilibrio spesso difficile tra politica ed economia, i valori dell'europeismo.

L'iniziativa prevede altri due incontri in programma all'inizio del 2008 sempre al Candiani. Il 24 gennaio saranno Angelo Panebianco, Guido Rossi e Antonio Maccanico a discutere attorno alla figura di Ugo La Malfa. Mentre l'incontro del 21 febbraio è dedicato ad Altiero Spinelli con la partecipazione di Giuliano Amato, Ciriaco De Mita ed Ezio Mauro.

L'ultima lezione di Luigi Meneghello

Lo scrittore vicentino Luigi Meneghello

Dopo il successo e la commozione che hanno accompagnato il primo degli incontri dedicati a Luigi Meneghello, prosegue il percorso di studio e ricordo dello scrittore e della sua opera con il secondo appuntamento, che si avvale di materiali inediti ed esclusivi che documentano l'ultima apparizione pubblica dell'autore di «Libera nos a Malo». L'appuntamento è per oggi alle 17.30 alla Mediateca regionale di Villa Settembrini in via Carducci e s'intitola «L'apprendistato. L'ultima lezione» con proiezione della Lectio Magistralis tenuta da Meneghello all'Università degli Studi di Palermo in occasione del conferimento della laurea Honoris Causa in Filologia Moderna. Introduce Ernestina Pellegrini, dell'Università di Firenze.

L'omaggio a Luigi Meneghello si conclude mercoledì 12 dicembre, sempre in Villa Settembrini.

L'architettura che diventa memoria

Il campo nazista a Struthof in Alsazia

«Pierre Louis Faloci. Architettura per ricordare» è il tema dell'incontro organizzato da Chorus, in programma per oggi alle 17 nella Chiesa di San Vidal a Venezia. A seguire Francesco Dal Co, Mauro Galantino e Amos Luzzato discuteranno del Memoriale del campo di concentramento nazista di Struthof costruito da Pierre Louis Faloci in Alsazia, nei pressi del comune di Natzwiller. Il campo, riservato ai resistenti dei paesi europei, ospitava deportati impegnati nell'attività di estrazione dei blocchi di granito rosso necessari alla costruzione degli edifici del regime progettati da Albert Speer. Il sito, divenuto nel 1950 monumento storico, nel 2000 fu oggetto del concorso internazionale di architettura, bandito dallo stato francese, e vinto da Pierre Louis Faloci che lo trasformò in un luogo espositivo dedicato alla memoria delle 40 mila persone che vi persero la vita.

Numeri Utili

Ambulanza	**118**
Urp Venezia	041.5294588
Urp Mestre	041.2608886
	041.2608887

OSPEDALI

VENEZIA	
Osp. Civ. Riun.	041.5294111
San Camillo	041.2207111
Fatebenefratelli	041.783111
MESTRE	
Umberto I	041.2607111
San Marco	041.5071611
Villa Salus	041.2906411

SICUREZZA

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Emerg. in mare	1530
C.po Forestale	1515
G.a di Finanza	117
Polstrada	041.2692311
Questura	041.2715511
Vigili Urbani	041.2747070
Protez. Civile	041.2746800
Guasti gas	800 900 777
Guasti luce	800 900 800
Vesta S. idrici	041.7291111
Cap. di Porto	041.2405711
Guardia Costiera	041.5203296
Soccorso Aci	116

TRASPORTI

Venezia Taxi	041.723112
C. Serenissima	041.5221265
C. Motoscafi	041.5222303

UFFICI

Comune	041.2748111
Povincia	041.250511
Regione	041.2792111
Prefettura	041.270341
	041.2516011
Difensore Civico	041.5225981
Mag. alle Acque	041.794111

DISTRETTI SANITARI

Venezia centro storico e Murano	041.5294016
Lido, Malamocco	
Pellestrina	041.5295195
Burano	
Cavallino	041.658534
Favaro Veneto	041.635463
Mestre, Zelarino	
Chirignago	041.2608100
Marghera	041.932754
Malcontenta	041.930953
Marcon	
Quarto d'Altino	041.4568361

Farmacie

FARMACIE DI CITTA'

FINO ALLE 9 DEL 7 DICEMBRE

CASTELLO: Al Pellegrino campo S. Lio 5620
S. CROCE: Ai Due Ombrelli calle Larga ai Bari 969
MURANO: Dezuanni ramo S. Salvador 9
LIDO: Excelsior via S. Gallo 74
CA' SAVIO: Zorzetto via Fausta 69
PELLESTRINA: Comunale Pellestrina Sestiere Scarpa 976
BURANO: S. Albano S.M.D. 357

TURNO DIURNO 9-21

CANNAREGIO: Alla Gatta fond.ta Ormesini 2651
S. MARCO: Al S. Teodoro campo S. Stefano 2799

Farmacia aperta sabato 15.45-19.30, domenica e festivi 9-12, 15.45-19.30
GIUDECCA: SS. Cosma e Damiano - Ponte Piccolo 446

TERRAFERMA

FINO A MERCOLEDI' 5 DICEMBRE

MESTRE: Alla Bissuola via Bissuola 94
MARGHERA: Ai Due Angeli via Longhena 2
CHIRIGNAGO: De Notariis via Miranese 252

TURNO DIURNO 9-21
MESTRE: Zannini piazza Ferretto 108
CAMPALTO: Comunale Serenissima p.le Zendrini 21 Villaggio Laguna

GUARDIA MEDICA

●Venezia e Giudecca **041 5294060;** Murano-S.Erasmo **041 5274078;** Lido **041 5267743;** Pellestrina **041 967549;** Burano **041 730005;** Ca' Savio **041 5300214;** Mestre-Marghera **041 951332;** Marcon-Quarto **0422 824146;** Mogliano **041 5901128;** Serv. pediatrico: **199 152152** 8-20

COLLANA SUBITO MANAGER
GUIDA PRATICA

Domani il 3° Volume

Confartigianato del VENETO

a cura di CONCEIVE® MILANO MANAGEMENT CONSULTING

Con strumenti di base in Excel e Word scaricabili gratuitamente via mail e corredati da manuale d'uso per semplici esercizi di simulazione

I primi pratici riferimenti in termini di strumenti manageriali per chi affronta per la prima volta le problematiche della conduzione aziendale. I temi sono trattati in modo chiaro e schematico con tabelle e grafici

A soli € 5,90 in più

A seguire:
4° Mercoledì 12 Dicembre: LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA
***GIÀ IN EDICOLA*:** IL CHECK-UP AZIENDALE
LA STESURA DI UN BUSINESS PLAN

In edicola con: il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre

RISTORANTI DEL VENETO 2008
977 RISTORANTI E ALTRI LOCALI EDIZIONE 2008 COMPLETAMENTE AGGIORNATA
A SOLI € 7,90 OLTRE AL PREZZO DEL GIORNALE
E' IN EDICOLA CON: la Nuova di Venezia e Mestre

la Nuova di Venezia e Mestre
Giorno & Notte
24 ORE ►►► ISTRUZIONI PER L'USO DELLA CITTÀ
GIOVEDI' 6 dicembre 2007

RISTORANTI DEL VENETO 2008
977 RISTORANTI E ALTRI LOCALI EDIZIONE 2008 COMPLETAMENTE AGGIORNATA
A SOLI € 7,90 OLTRE AL PREZZO DEL GIORNALE
E' IN EDICOLA CON: la Nuova di Venezia e Mestre

Vi segnaliamo

CENTRALE

Wine & Live

Nuovo appuntamento con i giovedì «Wine & Live» al Centrale Restaurant Lounge di Piscina Frezzeria. Il duo Musica Senza Alberi è il protagonista dell'aperitivo, dalle 19 alle 21. Il repertorio si basa su brani originali perché solo così può emergere appieno la vena artistica e creativa. Vengono ripresi alcuni standard, ma sempre rivisti con l'orientamento stilistico del duo, che mantiene pertanto una connotazione propria.

GALLERIA A + A

L'evento

Oggi alle 18 alla Galleria A + A di Calle Malipiero è in programma l'evento «Esercizi di stile. Giovani artisti e curatori a confronto». Si tratta di evento espositivo al quale partecipano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, a cura del decimo gruppo curatori A + A formato da Maria Giovanna Alessi, Alessia Casto, Anne Helene Coppi, Giovanni De Donà, Carla Ferraris, Francesca Gatti, Federica Gorghetto, Silvia Reghitto, Valentina Reolon. La Galleria si trasformerà in un punto di incontro tra i giovani creativi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e il gruppo del decimo Corso per Curatori di Mostre ed Eventi d'Arte promosso dalla galleria stessa. L'ingresso è libero.

RETEVENETA

I calendari

Oggi alle 21.05 su Rete Veneta, talk show dedicato ai calendari, un genere a metà tra il solidale e l'esibizionistico che puntualmente ogni anno in questo periodo si ripropone con fascino inossidabile. Partecipano tra gli altri Gianfranco Angelico Benvenuto, ideatore del celebre calendario delle casalinghe, Giovanna Rigato già concorrente del Grande Fratello, Mauro Casarin ideatore del calendario Tatuaggi. Tra i calendari che saranno presentati durante la trasmissione, quello realizzato per il 2008 da Melita Toniolo, la starlette trevigiana che dopo il Grande Fratello è diventata protagonista del gossip nazionale.

GIOVANI PROTAGONISTI

In mostra da sabato alla galleria

Gli atelier per giovani
Una delle tante iniziative della Fondazione Blm a sostegno dell'arte

Sono loro gli artisti di domani

La Bevilacqua La Masa presenta la 91ª collettiva

Ventisei giovani artisti per la 91ª Collettiva della Fondazione Bevilacqua La Masa. Tanti sono i selezionati tra i 240 che hanno partecipato al concorso portando le proprie opere e documentazione presso la sede della Fondazione. Nei giorni dedicati alla consegna si sono alternati a palazzetto Tito, trasformandolo in un vivace deposito d'arte. In 72 ore sono state archiviate 365 opere, 112 opere in più rispetto all'edizione della 90ª Collettiva. 309 sono le opere tra pittura, installazione, fotografia, scultura e proposte di performance consegnate dai giovani artisti, i video e le installazioni sonore sono state invece 56. Ottantuno le immagini grafiche per la comunicazione, il 50 per cento in più di quelle ricevute nel 2006 e che avevano toccato la soglia delle 40 domande. I dieci selezionati della Grafica avranno la possibilità di partecipare alla mostra Collettiva nella sezione dedicata alla Grafica. I giovani designer selezionati esporranno, insieme al vincitore della grafica della 91ª Collettiva, i rispettivi manifesti nella galleria di Piazza San Marco.

I giovani artisti «promossi» adesso avranno la possibilità di esporre i rispettivi lavori all'interno della galleria di Piazza San Marco a partire da sabato 8 dicembre; la vernice è alle 12.

La commissione, presieduta da Angela Vettese, che ha giudicato i 240 partecipanti era composta da Cornelia Lauf, Marcela Cernadas, Emmanuel Berard, Marzia Scalon, e Gaetano Mainenti.

. Gli artisti selezionati sono Chiara Albertoni, Alvise Bittente, Ludovico Bomben, Cristiano Bovo, Roberta Bruzzechese, Antonio Cataldo, Arianna Callegaro, Claudia Cavallaro, Andrea De Stefani, Martina Dinato, Elisa Fabris, Giovanni Giaretta, Goran Gogic, Gruppo Rca, Kensuke Koike, Alessandro Laita, Lara Marconi, Octavian Micleusanu, Adriano Nasuti-Wood, Riccardo Perello, Lucilla Pesce e Francesca De Pieri, Giulio Squillacciotti, Lorenzo Vale, Carlo Veneziano, Debora Vrizzi, Premio grafica, selezionati Daniele Franzi, Elisa Di Lullo, Brunno Jahara, Roberta Lombardi e Paola Monesterolo, Nera Kelava, Lorenzo Majer, Elisa Miorin e Tommaso Speretta, Filippo Piovene, Paolo Polloniato, Massimo Vaschetto. Borse di Studio sono state assegnate a Martina Dinato, Roberta Bruzzechese, Gruppo Rca e Daniele Franzi. Altri premi a Alvise Bittente, Giulio Squillacciotti, Lorenzo Vale, Adriano Nasutti.

Dossetti tra fede e politica

Oggi il convegno al Centro Candiani

Giuseppe Dossetti
Alla sua figura è dedicato il convegno di oggi

Oggi alle 18, nella sala conferenze al quarto piano del Centro Candiani, si tiene il convegno dedicato alla figura di Giuseppe Dossetti. Si tratta del secondo incontro pubblico curato della Fondazione Gianni Pellicani; «Giuseppe Dossetti: tra fede e politica» è il titolo e interverranno Alberto Melloni, docente di storia contemporanea, il senatore Walter Vitali, già sindaco di Bologna, il ministro delle Politiche per la famiglia, Rosy Bindi.

L'iniziativa rientra nel ciclo di convegni dal titolo «La Grande Politica e il Futuro dell'Italia» e che, dopo le figure di Giorgio Amendola e Giuseppe Dossetti, tratterò di Ugo La Malfa e Altiero Spinelli.

Sono, questi uomini, il punto di partenza per ragionare su temi basilari del recente passato e prospettare scenari del futuro. Un'opportunità per discutere su questioni fondamentali della politica italiana, quali il destino del riformismo, il rapporto tra democrazia e sfera religiosa, l'equilibrio spesso difficile tra politica ed economia, i valori dell'europeismo.

I prossimi incontri si terranno all'inizio del 2008: il 24 gennaio saranno si discuterà attorno alla figura di Ugo La Malfa, il 21 febbraio suo Altiero Spinelli.

L'ingresso agli appuntamenti è libero.

Vi segnaliamo

TUTTI IN SALA

Cinecard

Si chiama Cinecard, ed è il regalo di Natale che Uci Cinemas ha preparato per tutti gli spettatori e gli appassionati di cinema della città. Può essere richiesta alle casse del multiplex Marghera-Mestre da domani ed è disponibile in due versioni, Cinecard Maxi consente 10 ingressi al prezzo di 40 euro, ha una validità di 180 giorni dall'acquisto ed è utilizzabile tutti i giorni, festivi compresi; Cinecard Basic consente 5 ingressi al prezzo di 25 euro, ha una durata di 90 giorni ed è utilizzabile dal lunedì al venerdì. In più le carte consentono di riservare i posti, in anticipo e senza nessun costo aggiuntivo, mediante il collegamento al sito www.ucicinemas.it.

CAFFE' ESILIO

Ya Basta!

Oggi alle 21 al Caffè Esilio di Officina sociale in via Fratelli Bandiera a Mestre, Ya Basta! organizza la proiezione di «Construir autonomia», video realizzato la scorsa estate nel corso della Carovana proposta dall'associazione. Saranno presentate anche le prossime Carovane invernali.

MARGHERA

Il cinema

Domani alle 17.30 nella Biblioteca di piazza Mercato a Marghera viene presentato il libro «Il cinema a Marghera», con inaugurazione di una mostra dedicata all'epoca in cui Marghera poteva utilizzare quattro sale, oltre ai vari cineforum delle sale parrocchiali.

A MILANO

Effetto Sacaim

Viene inaugurata oggi alla Triennale di Milano la nuova sede del Museo Nazionale del Design. Nato dal progetto dell'architetto e designer Michele De Lucchi, è stato realizzato dal gruppo veneziano Sacaim, la cui sede si trova a Marghera, particolarmente attivo nel settore delle infrastrutture e del restauro-ristrutturazione di edifici storici. Sarà aperto al pubblico da domani.

RISTORANTI DEL VENETO 2008
Un viaggio nel Veneto dei sapori alla scoperta di 977 ristoranti e altri locali
A SOLI € 7,90 OLTRE AL PREZZO DEL GIORNALE
Schede con le caratteristiche principali, indirizzi, numeri di telefono, siti internet, orari, prezzi medi di: RISTORANTI, TRATTORIE, ENOTECHE E WINE BAR, AGRITURISMO, PIZZERIE, BOTTEGHE DEL GUSTO E PUB
EDIZIONE 2008 COMPLETAMENTE AGGIORNATA E INTEGRATA CON 215 NUOVI LOCALI

E' in edicola con
il mattino di Padova la Nuova di Venezia e Mestre la tribuna di Treviso

Cultura & Spettacoli

GIOVEDI'
6 dicembre 2007

RISTORANTI DEL VENETO 2008
977 RISTORANTI E ALTRI LOCALI
EDIZIONE 2008 COMPLETAMENTE AGGIORNATA
A SOLI € 7,90 OLTRE AL PREZZO DEL GIORNALE
E' IN EDICOLA CON:
la Nuova di Venezia e Mestre

LO SCRITTORE E LA MEMORIA

Meneghello, l'ultima lezione

In un video inedito la sua «lectio magistralis» a Palermo

di Paola Scarpa

Nel maggio di quest'anno esce la seconda edizione del *Meridiano delle Opere Scelte* del più grande scrittore italiano del secondo '900, Luigi Meneghello. Il 24 giugno Luigi Meneghello riceve all'Università degli Studi di Palermo la Laurea honoris causa in Filologia Moderna- si era laureato a Padova in lettere e filosofia -, ed il 5 luglio si sarebbe recato a Roma per ricevere dal Presidente della Repubblica il Premio dell'Accademia Nazionale dei Lincei. «Vedi - dice ad Ernestina Pellegrini che l'accompagna a Palermo in otto giorni pieni di stravizi - non sono più un fantasma!». Invece due giorni dopo muore da solo nella sua casa, a Thiene, dove viveva dal 2000. Aveva lasciato Londra e l'Inghilterra dopo la morte dell'adorata moglie Katia Bleier.

Qui aveva insegnato italiano per 33 anni all'Università di Reading. Analizzando le ragioni della veloce stesura de *I piccoli maestri* che esce nel 1964, un anno dopo *Libera nos a Malo*, Meneghello rievoca i libri della sua infanzia,*Il piccolo alpino, il piccolo lord* e scrive: «Ma allora questa è la genesi dei *Piccoli Maestri*! In realtà ciò che più ha contato per me è il tema della maestria». Nulla di strano quindi che il tema della Lectio magistralis tenuta a Palermo sia «L'apprendistato» e che intorno a questo nido si sia dipanato il filo della sua poetica e della sua vita. «Io volevo soprattutto imparare, invece mi sono trovato a insegnare - scrive - Ho pubblicato dei libri nei quali, come in tutto ciò che studio e scrivo, cerco di giustificarmi la natura delle cose, se c'è».

A Villa Settembrini, a Mestre, alla Mediateca Regionale di via Carducci, è stata proiettata l'altro pomeriggio la registrazione inedita della sua lectio, preceduta dal commosso racconto di Ernestina Pellegrini dell'Università di Firenze di quei giorni a Palermo e dalla lettura di *Carte* fatta da Carola Mininclerì,in un «Omaggio a Luigi Meneghello» di cui questo era il secondo appuntamento. Un'ora e mezza di rovente intensità. Strano aggettivo per una personalità straordinaria come la sua che ha fatto dell'ironia, del distacco, del «realismo» - Pellegrini sembra dubitarne quando ricorda il sogno, le metafore infernali, metafore di luce, metafore acquatiche della sua scrittura - e di una apparente britannica impassibilità la sua cifra di uomo.

Salvo poi intenerirci continuamente con quelle «parole» scritte... che sono venute tardi, in fondo, passati i suoi quarant'anni. «I miei libri sono nati quando hanno voluto loro, non quando ho voluto io», dice, per la necessità, una volta in Inghilterra, di decantare delusione e sofferenza cocenti di fascismo, guerra, resistenza.

Il primo libro *Libera nos a Malo* esce nel 1963 quando Luigi Meneghello ha 41 anni: sono 15 anni che sta in Inghilterra, che ha messo in atto il dispatrio, che usa un'altra lingua. Una vocazione volta all'eccellenza, la sua, si direbbe oggi, «volevo andare Duce» sorride lui, ma è teso prima della lettura, rimprovera il tecnico dell'Università che sistema il microfono. Meneghello ricorda che Filologia è dizione recente, una volta si chiamava Glottologia, e che il suo maestro padovano, Carlo Tagliavini, si vantava di poter individuare in mezza pagina di una lingua sconosciuta morfologia, grammatica, sintassi: «non so se anche il significato»... «I filologi erano bravi a fare tutte le cose, Eratostene di Samotracia era il più bravo - e come si fa a competere con uno che si chiama così? - era direttore della Biblioteca di Alessandria, c'è poi quella sua impresa speciale di aver calcolato la circonferenza della terra, non so come ha fatto: Eratostene fu un alfa, una serie A. Io personalmente non mi considero un linguista». Ed enumera le sue tre lingue, - secondo Mengaldo invece le sue lingue sono tutt'e tre l'italiano-il veneto, l'italiano, l'inglese, e dice che «Malo era compatta e vitale come Atene, lo era la lingua che vi si parlava tra il '20 e il '60» ma poi lo shock della lingua inglese provocò in me come "un risveglio", un "brave new world"... Il resto della mia attività è stato un lungo apprendistato». Una lezione magistrale di umiltà.

Due giorni prima di morire «I miei libri sono venuti fuori quando hanno voluto loro»

Il padre era apprendista meccanico tornitore - dice - e dovette sostenere un esame eseguendo al tornio «una vite senza fine»: ma l'esaminatore aveva capito e, senza lasciarlo finire, gli disse «O.k. basta così».

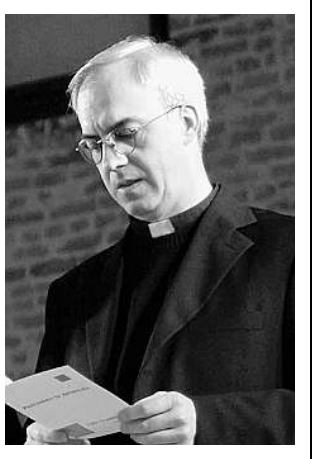
Così finisce - dopo una paginetta o due - la sua lezione Meneghello: «In settembre, quando c'e' il sole, i monti della mia patria sono fantasmi scorporati, alti, celesti, appena visibili. Io vorrei guarire, forme gentili, restate ferme attorno alla mia mente». Ora lo sono, caro Gigi, assieme al tuo paese, e restano con te. Perchè la Giulia di *Pomo Pero* ha detto a suo marito: non seppellirmi a Schio per via della resurrezione della carne, ma a Malo.

A Padova

Matricole in aumento e piccola rivoluzione alla facoltà teologica

di Fabiana Pesci

Nuova sede, nuova organizzazione, nuovi obiettivi. Cambia volto l'istituto superiore di scienze religiose di Padova. E, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2007/2008, le autorità religiose presenti, Monsignor Paolo Doni, vicario generale della Diocesi di Padova, Monsignor Andrea Toniolo, propreside della facoltà, e Don Gaudenzio Zambon, direttore dell'istituto universitario, hanno fatto il punto della situazione sul ruolo della teologia nella società. Teatro dell'incontro l'aula magna della nuova sede della facoltà teologica in via del Seminario. Scherzosamente uno dei relatori ha detto che a causa del trasloco gli studenti non sentiranno più le campane del Santo e non potranno nemmeno votarsi a Sant'Antonio prima degli esami, ma il corpo docente è venuto loro incontro mettendo in cantiere una riorganizzazione dei piani di studio che privilegi un costante dialogo con il territorio, per dare una risposta ai problemi organizzativi posti dal nuovo ordinamento universitario. Previsto un percorso di studi triennale per conseguire il diploma in scienze religiose e una laurea specialistica che permette di ottenere il magistero in scienze religiose. Tutto ciò per offrire una solida formazione teologica a laici e non. 191 gli iscritti alla facoltà, di cui 28 al primo anno, con un netto aumento del numero delle matricole. Una rivoluzione negli insegnamenti all'insegna dell'interculturalità e dell'interreligiosità per proporsi alla realtà patavina come anello di congiunzione tra laicità e religione. La facoltà teologica si offre come opzione anche ai laureati delle facoltà umanistiche che vogliano specializzarsi in pedagogia multiculturale. Il corpo docente è partito dal presupposto che la teologia deve entrare in contatto con la cultura del nostro tempo attraverso la professionalità perché l'elemento trascendente è parte costitutiva dell'essere umano. Per questo la facoltà teologica ha deciso di lavorare in sinergia con la diocesi e la scuola al fine di formare docenti di religione cattolica, laici e religiosi, professione che offre notevoli sbocchi occupazionali.



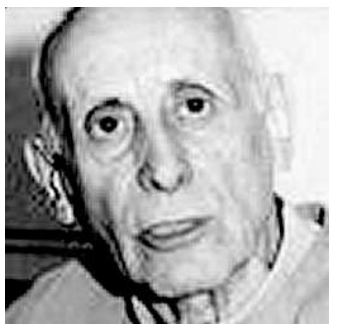
Monsignor Andrea Toniolo

Convegno a Mestre

Dossetti, il dc senza eredi, alla Fondazione Pellicani

di Nicolò Menniti-Ippolito

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Centro Culturale Candiani di Mestre, il secondo convegno della neonata Fondazione Gianni Pellicani sarà dedicato a «Giuseppe Dossetti: tra fede e politica». Accanto a Rosy Bindi e Walter Vitali, per parlare di uno dei leader storici della Democrazia Cristiana, ci sarà Alberto Melloni, docente di Storia del Cristianesimo e maggiore studioso di Dossetti *(nella foto)*, cui ha dedicato un volume, edito da "Il Mulino" che uscirà proprio in questi giorni.



«L'attualità di Dossetti - spiega Melloni - sta nella sua convinzione che la conoscenza razionale dei problemi sia strumento riformatore fondamentale tanto nella chiesa quanto nella società e che le due cose siano simmetriche». In questo senso Melloni combatte da anni una battaglia per dare più realtà al mito di Dossetti. «C'è un tratto mitico nella figura di Dossetti - dice - che deve essere superato. Spesso è descritto come lo sconfitto, come il pesce rosso che nuota nell'acqua santa; è trasformato in una specie di santino del democristiano che è diventato prete. Non è così, Dossetti è stato uno sconfitto ma anche un vincitore, le sue convinzioni si sono affermate almeno tre volte. La prima nell'immediato dopoguerra con la Costituzione, la seconda con il Concilio Vaticano II, che è stato per lui l'evento più importante, ma anche nel 1994, quando poco prima di morire, ha iniziato una battaglia per salvaguardare la Costituzione dai tentativi di riforma di Berlusconi. L'utopia di Dossetti era concreta».

Anche l'immagine del democristiano eretico va ridimensionata. «De Gasperi aveva bisogno di Dossetti e non lo ha mai nascosto, Dossetti è stato l'uomo che ha convinto il Veneto a votare per la Repubblica nel referendum, è stato totalmente dentro la politica, portando la sua idea di Stato che avesse un consenso popolare e di un cristianesimo che ritrovasse il suo sussulto evangelico». Tra i miti intorno a Dossetti, c'è anche il suo essere un democristiano rosso. «Anche questo è molto sbagliato - dice Melloni - anche se è vero che rimproverava a De Gasperi il suo anticomunismo viscerale. Già nel 1956 però diceva che il comunismo aveva fallito e che ci sarebbero voluti magari trent'anni, ma sarebbe crollato. E a Togliatti rimproverava un certo conservatorismo, perchè lui, Dossetti, era un conservatore nel senso che conservava le istanze di riforme, sfidando i comunisti su questo terreno». E gli eredi? «Nessuno. Lui diceva: sono l'unico dossettiano».

All'Ateneo Veneto

La musica? Può portare tutti alla redenzione

di Yamina Oudaï Celso

C'è chi riesce a pensare la musica come una sorta di esperanto dello scibile umano, come un linguaggio che non soltanto, come già asseriva romanticamente Schopenhauer, cattura meglio di altri l'essenza metafisica del mondo ma che può costituire addirittura il contesto ideale di incontro e dialogo tra i singoli saperi specialistici. Una simile vocazione interdisciplinare animerà, oggi (dalle 14) e domani (dalle 9) nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il convegno di filosofia della musica dedicato a «Musica e Redenzione. Utopia della speranza nel pensiero musicale del Novecento». «Abbiamo voluto attribuire una valenza ampia e generale all'idea di redenzione - spiega la pianista Letizia Michielon *(nella foto)*, l'ideatrice, studiosa di filosofia - intendendola in un'accezione non soltanto religiosa ma anche laica ed atea, con particolare riferimento a quella specifica modalità di redenzione che può prodursi attraverso la musica. Come teorizza il filosofo marxista Ernst Bloch, i cui testi rappresentano il principale fulcro di riflessione del nostro convegno, la musica, proprio con la sua attitudine a creare un orizzonte di linguaggio alternativo, può rappresentare una forma di salvezza interiore e di speranza per il futuro». Il suggestivo tema verrà esplorato attraverso l'esegesi mahleriana di Quirino Principe, le riflessioni del filosofo della musica Elio Matassi (il cui volume «L'idea di musica assoluta» sarà presentato proprio in Ateneo il 7 dicembre), la «genealogia della formazione» del pedagogista Umberto Margiotta e gli interventi di numerosi altri relatori. Le atmosfere musicali evocate spazieranno tra Mahler, Schönberg e Stockhausen ma con uno specialissimo occhio di riguardo alla contemporaneità: «Faremo anche concretamente della musica - annuncia la Michielon - il Quartetto d'archi Ex Novo eseguirà questa sera opere di alcuni giovani e quotati compositori italiani contemporanei: Marco Molteni, Riccardo Vaglini e Claudio Ambrosini». Una gioventù musicale alternativa rispetto ai gusti massificati e mediatici oggi prevalenti? «I giovani oggi sembrano addirittura quasi prediligere i repertori novecenteschi e contemporanei rispetto a quelli classici - rivela la musicista - come attesta il consistente afflusso di pubblico giovanile all'ultima Biennale musicale. Ma la musica non rifiuta contaminazioni di genere: basti pensare ai ritmi africani e rumeni importati da Ligeti o a quelli giavanesi che hanno ispirato Debussy. E allora ben vengano le commistioni».

VENERDI'
7 dicembre 2007

Cultura & Spettacoli

RISTORANTI DEL VENETO 2008
977 RISTORANTI E ALTRI LOCALI
EDIZIONE 2008 COMPLETAMENTE AGGIORNATA
A SOLI € 7,90 OLTRE AL PREZZO DEL GIORNALE
E' IN EDICOLA CON: la Nuova di Venezia e Mestre

I LUOGHI E LA MEMORIA

La Specola, museo che ha fatto la storia dell'astronomia

Da sinistra, strumenti astronomici e l'interno della Specola A destra, la torre osservatorio Sotto a sinistra, Galileo Galilei

Un volume curato da Luisa Pigatto e riccamente illustrato sulla torre padovana e su quello che oggi ospita

di Carlo De Pirro

«Questa torre che un tempo conduceva alle ombre infernali, ora sotto l'auspicio dei Veneti apre la via agli astri. 1767». In questo distico, collocato in cima alla porta del muro orientale, c'è la storia della Specola. E con la Specola la storia di Padova e dei suoi amori astronomici. I Carraresi, Ezzelino tiranno, una torre eretta nel 1242 per rafforzare il Castelvecchio. Funzione difensiva, prigione efferata, nel frattempo (1306) l'Università di Padova istituisce l'insegnamento *ad astrologiam*, affidandolo a Pietro d'Abano. Ma un osservatorio manca. Arriviamo alla cattedra di Galileo e a quell'autunno del 1609, quando rivolse il cannocchiale da lui costruito verso la Luna. Non dalla Specola, più comodamente da casa sua, in contrada de' Vignali. Ed infatti il 2009 verrà proclamato dall'Onu Anno Internazionale dell'Astronomia.

Quel distico latino documenta la decisione del Senato veneto di trasformare la torre in osservatorio astronomico. Il progetto venne affidato a Domenico Cerato, da qui arriviamo ai giorni nostri, anzi al 1994, data di istituzione del Museo che racconta la storia dell'astronomia padovana. Ne è responsabile Luisa Pigatto, docente di astronomia storica nel corso di laurea di astronomia e filosofia. Che ha curato per le edizioni Signumpadova il bellissimo *La Specola di Padova. Da torre medioevale a Museo*, in commercio dal 20 dicembre. Un'opera a più livelli di lettura, che finalmente documenterà le memoria del luogo in cui confluisce scienza e bellezza. Interessante seguire, grazie al ricco dettaglio iconografico, la trasformazione della torre in Specola, e con esso il progressivo arricchimento di strumenti e conoscenze. La storia dell'astronomia a Padova ci fa incontrare Giovanni Santini, che resse la cattedra di astronomia dal 1813. Santini ebbe fama europea grazie a quella che viene chiamata astronomia di posizione, quindi nel calcolo delle orbite delle comete. La sua attività si svolse per oltre un cinquantennio: fu persino presidente della prima missione scientifica del nuovo Regno d'Italia, incaricata di studiare in Sicilia (1870) l'eclissi totale di sole. Tutti i cannocchiali per la missione in India - 1874, passaggio di Venere sul disco solare - furono preparati da Giuseppe Cavignato, capo meccanico dell'osservatorio di Padova, mentre del 1883 è la convenzione stipulata con la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche fondata da Vincenzo Stefano Breda.

Alcune curiosità partono dai visitatori. Oltre a un'infinità di teste coronate si annota la visita, il 26 settembre 1786, di Wolfgang Goethe, che dalla Specola avvista, con il cannocchiale, il campanile di San Marco a Venezia. C'era poi la questione del tempo medio. Cioè di regolare gli orologi non più «sulla culminazione del Sole al meridiano del luogo, variabile di giorno in giorno e di luogo in luogo». Il nuovo sistema ferroviario nazionale lo imponeva: non si poteva rischiare di perdere il treno basandosi, per un convoglio che partiva da Milano, sul tempo di Padova! Ecco quindi lo strumento, visibile anche oggi, posizionato nell'edificio delle Poste (ora sede della Cassa di Risparmio di fronte al Pedrocchi) e provvisto di un carillon di campane che scandiva i quarti d'ora. Altra curiosità: la piccola piramide situata nei giardini di Bastioni Santa Croce serviva per regolare l'assetto del cannocchiale sul piano del meridiano celeste. Un' ultima questione tocca la stretta attualità. La Pigatto, testimone del progressivo degrado dell'attiguo Castello, continua a non spiegarsi le ragioni di un mancato accordo per la sua trasformazione in spazio espositivo. Anche pensando alla splendida trasformazione, curata da Carlo Scarpa, di Castelvecchio in Verona. Per ora godiamoci il Museo (visite solo su appuntamento), il sito è: www.oapd.inaf.it/museo-laspecola.

A Conselve Paola Gassman scrittrice

CONSELVE. L'associazione culturale «Cuore di carta» propone due appuntamenti per il mese di dicembre. Stasera alle 21 a Conselve l'attrice Paola Gassman, figlia d'arte (l'indimenticabile Vittorio Gassman e Nora Ricci) e moglie dell'attore Ugo Pagliai, presenterà alla Biblioteca di piazza Dante il suo primo libro *Una grande famiglia dietro le spalle* (Marsilio editore).

Venerdì 14 alle 21 sul palcoscenico dell'Auditorium Mattei ci saranno invece Giovanni Minoli, autore di *Eroi come noi* ed Enrico Minoli (*Il segreto di Tarzan il greco*). Ingresso libero. Info: www.cuoredicarta.org.

Giuseppe Dossetti, rigore e creatività

Il convegno alla Fondazione Pellicani su una figura della «grande politica»

di Marta Artico

Una figura imprescindibile quella di Giuseppe Dossetti, sempre un passo avanti rispetto agli altri, portatore di un pensiero difficilmente incasellabile, rigoroso fino all'eccesso, drammatico nelle sue scelte. Eppure un politico cui il mondo cattolico e quello comunista debbono indubbiamente molto. Il secondo appuntamento della serie di convegni organizzati dalla Fondazione Pellicani e dedicati alla «grande politica», ha scelto di indagare il pensiero del sacerdote che tanto si è battuto per la Costituzione. Ad attualizzare Dossetti, Alberto Melloni e Lorenzo Biagi, mentre ad introdurre la serata il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, che ha giustificato l'assenza della senatrice Rosy Bindi, impegnata a Roma, e dell'onorevole Walter Vitali.

Sullo sfondo del dibattito un equilibrio difficile da raggiungere e sempre instabile tra il mondo laico e quello cattolico, che attraversa la storia del dopoguerra. E ancora un difficile compromesso tra personalismo cristiano e umanesimo marxista che Dossetti cerca di comporre senza riuscirci come vorrebbe. «In perpetua contraddizione con l'establishment democristiano - precisa Cacciari - per la sua idea dinamica di Costituzione, un perfetto realista in politica, convinto fautore della necessità di un ethos comune e dell'urgenza di dare alla democrazia una mobilità verticale al suo interno». Deluso perché le sue idee non passavano nei partiti, «sofferenza e delusione che lo hanno portato a ritirarsi nella sfera spirituale». Tre le caratteristiche che Lorenzo Biagi attribuisce a Dossetti la sua convinzione che al primo posto dovesse sempre stare «la formazione delle coscienze», il rifiuto di ogni nostalgia della cristianità, di ogni possibile rimpianto e l'assoluta inutilità della necessità di salvare qualche «rottame» di cristianità unita all'idea di un laicato che sta con la schiena ben diritta, che non teme il confronto e le invasioni di campo da parte della gerarchia. «Ancora oggi - conclude Biagi - Dossetti continua a porre interrogativi che chiamano in causa il coraggio di giocare con la creatività». Melloni, esegeta di Dossetti, mette un punto fermo su tutti: «Per Dossetti il fascismo non è una parentesi, ma l'esito di una democrazia debole e taroccata. Il solo anticomunismo avrebbe portato ad un nuovo fascismo». Un uomo distante dai tanti cliché che gli sono stati incollati addosso. «C'è una grossa distanza - sottolinea Melloni - tra le immagini pubbliche e la realtà del personaggio. Di lui si è detto che è stato il più intelligente dei cristiani che si fa prete, il più comunista dei cattolici, il più utopista che capisce che non c'è posto per lui. In verità una figura sempre più avanti degli altri, sorretta dalla forte convinzione che l'ascesi serve alla mente umana per vedere con più rigore ciò che gli altri già vedono».

Letta presidente della giuria del Campiello

VENEZIA. Sarà l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il presidente della giuria tecnica della prossima edizione del Premio Campiello Letteratura. Lo ha annunciato Andrea Riello, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, a margine di un incontro dedicato al bilancio economico veneto nel 2007. «Letta - ha detto Riello - è in sintonia con il mondo delle imprese e il prossimo 18 gennaio sarà nostro ospite d'onore a Padova in un consiglio regionale allargato a porte chiuse in cui si discuterà di macro politica e evoluzione dell'assetto economico».

A Mestre si parla di Basaglia

MESTRE. *Non ho l'arma che uccide il leone. Trent'anni dopo torna la vera storia dei protagonisti del cambiamento nella Trieste di Basaglia e nel manicomio di S. Giovanni* (ed. Stampa Alternativa) di Peppe Dell'Acqua è la riedizione ampliata, con prefazione inedita di Franco Basaglia e scritti di Roberto Mezzina, Franco Rotelli, Pieraldo Rovatti e Giuliano Scabia, di un testo del '79. L'autore sarà oggi alle 18.30 alla Biblioteca Civica di Mestre per discuterne con Massimo Venturini, presidente della Municipalità di Mestre Carpendo e Paolo Coltro, responsabile delle pagine culturali di Nuova Venezia, Mattino di Padova, Tribuna di Treviso. Introdurrà Anna Poma, presidente della Cooperativa Con-Tatto.

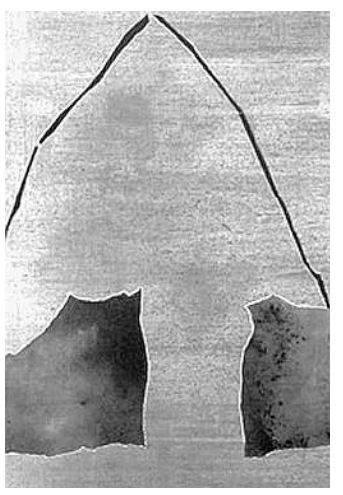
Il convegno alla Fondazione Cini in attesa della mostra

Santomaso, malinconico e chic

di Paola Scarpa

Abitavano tutti pochi passi l'uno dall'altro alla Salute, immersi nell'azzurra luce e nel profumo salato di quel lembo di Venezia, Pizzinato, Santomaso, Vedova; l'unico che si affacciava proprio sul Canal Grande era lui, Giuseppe Santomaso, come lo si vede in una fotografia giovanile che ha sullo sfondo la Fondazione Guggeheim. E se ne sono andati ormai incredibilmente tutti e tre.

Il primo ad andarsene, nel 1990, fu lìappena un po' meno giovane dei tre, Santomaso, cui nel centenario della nascita l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini ha dedicato un importante convegno e una mostra che sarà inaugurata solo in aprile a causa del protrarsi dei restauri nel dismesso convitto-scuola dove l'esposizione avrà luogo. La mostra esporrà l'importante fondo grafico di Banca Intesa-San Paolo e settanta opere tra tele e collages del maestro. Incredibilmente perché la freschezza, il brillìo, lo slancio di linee e colori delle loro opere, che venivano proiettate durante le molte relazioni, parlano un linguaggio tutto diverso e li restituiscono intatti con tutto il loro vigore.



«Arco gotico» di Santomaso

Dal convegno emerge innanzitutto la statura assolutamente internazionale di Giuseppe Santomaso che è quello che nel 1937 si reca a Parigi all'Expò e vede così *Guernica* di Picasso, conosce Braque e Matisse ed è uno dei pochi artisti italiani a meditare in tutta una serie di nature morte sulle potenzialità del surrealismo. Con Birolli, Afro e Corpora intuisce l'importanza della scomposizione cubista operata da Picasso e il superamento quindi dell'alternativa impressionismo-espressionismo.

La vicenda del pittore Santomaso conduce dentro però uno degli snodi fondamentali dell'arte italiana, l'avventura del Fronte Nuovo delle Arti, siamo tra il '46 ed il '48,quando il critico Giuseppe Marchiori ne prende in qualche modo il coordinamento, protagonisti Birolli, Guttuso, Morlotti, Pizzinato, Santomaso, Turcato, Vedova, gli scultori Franchina, Leoncillo, Viani. La prima mostra del Fronte avviene alla Galleria della Spiga a Milano: è l'epoca per Santomaso delle finestre e delle griglie, su cui si sono a lungo intrattenute Marisa Volpi Orlandini e Maria Grazia Messina. Volpi lo definisce «il santo di Venezia», il più grande pittore vedutista dopo i grandissimi del passato e ne ricorda la qualità di fine intellettuale, «un uomo malinconico e chic».

Alla Biennale del 1948 Santomaso partecipa con ben 10 opere, tra cui *Finestra, Il pescatore* e *Natura morta* che rivedremo in aprile alla Mostra di San Giorgio. I critici che lo stimano sono, oltre Marchiori, Umbro Apollonio, Lionello Venturi, Rodolfo Pallucchini ma i riconoscimenti Internazionali vengono con la Biennale di San Paolo nel 1953 e la Biennale di Venezia nel 1954.

Ma soprattutto che rapporto intenso di affetto e complicità ci furono con Afro Basaldella, che magia tonale e cromatica fanno emergere i segreti tecnici che la relazione di Giovanni Soccol disvela, ad esempio, nella celebre serie delle *Lettere a Palladio*, che arcano profondo silenzio si espande dall'eleganza formale dell'ultimo Santomaso. Un silenzio che non gli impedisce rapporti con la musica di Stravinskij, Dalla Piccola, Magda Lazlo, il duo Gorini Lorenzi attraverso la Fabbrica di Antonio Pellizzari e testimoniata dai due lavori «Il concerto di Arzignano».

06-DIC-2007 IL GAZZETTINO Venezia da pag. 18
Quotidiano Direttore: Roberto Papetti

FONDAZIONE PELLICANI

Rosy Bindi a Mestre per ricordare Dossetti

MESTRE - La Fondazione Gianni Pellicani torna al Candiani oggi, alle ore 18, con l'incontro dal titolo "Giuseppe Dossetti. Tra politica e fede", secondo di quattro appuntamenti dedicati ad altrettante figure del panorama politico della Prima Repubblica: Giorgio Amendola cui è stato dedicato il primo incontro, Ugo La Malfa, Altiero Spinelli e appunto, Giuseppe Dossetti. Anche questo convegno, che vede la partecipazione di Alberto Melloni, Walter Vitali, Rosy Bindi propone, in linea con quello che è l'obiettivo della Fondazione Pellicani, non una ricerca "archeologica" o di semplice testimonianza storica ma un indagare, grazie all'esempio di figure significative, il sistema politico democratico come un universo aperto, assistito da procedure e garanzie in grado di assicurare un ricambio dei gruppi dirigenti politici attraverso una competizione pubblica e trasparente. A seguire: giovedì 24 gennaio, ore 18, "Il coraggio dell'altra Italia. Ugo La Malfa"; giovedì 21 febbraio, ore 18, "La politica e il sogno europeo. Altiero Spinelli".

La Fondazione Gianni Pellicani, inaugurata il 27 marzo 2007 alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nasce raccogliendo la volontà di Gianni Pellicani di creare a Venezia-Mestre una realtà culturale in grado di svolgere e promuovere attività di ricerca e formazione legate ai temi della politica, quali il riformismo, la questione del ricambio delle classi dirigenti e della loro qualità, la necessità di pensare la città come progetto. Essa intende contribuire con borse di studio e di ricerca, alla formazione di giovani studiosi ravvisando nella costituzione di un "circuito nazionale della cultura" uno dei suoi compiti primari. (Ingresso libero)

data stampa

GIUSEPPE DOSSETTI
Centro Culturale Candiani
piazzale Candiani 7, Mestre
Oggi dalle ore 18
Info: 041.2386111

La Fondazione Gianni Pellicani torna al Candiani con l'incontro tra politica e fede, secondo di quattro appuntamenti dedicati ad altrettante figure della Prima Repubblica: Giorgio Amendola, Ugo La Malfa, Altiero Spinelli e appunto, Giuseppe Dossetti. L'incontro vede la partecipazione di Alberto Melloni, Walter Vitali, Rosy Bindi.

data stampa